

bando 50 milioni di euro per le misure agroambientali, ad appena 2 mesi dal via libera di Bruxelles. Le tre misure attivate 211, 212 e 214 hanno riscosso notevole successo, tanto che le richieste hanno superato i 60 milioni di euro. Un esito che non ci ha sorpreso. Eravamo certi che le 3 misure avrebbero ottenuto il "gradimento" degli agricoltori. Ecco perchè, abbiamo deciso, nonostante il Psr fosse stato approvato solo a febbraio, per non far perdere un'annualità dei contributi alle migliaia di aziende interessate, di fare

sibilità di abbattere i prezzi di almeno il 30%. Siamo consapevoli, comunque, che non si risolve il problema, ma è sicuramente un passo verso la soluzione. Perché i mercati contadini non falliscano, però, dobbiamo far sì che sia rispettato lo status di agricoltore, ovvero che a vendere siano solamente gli agricoltori; che ci sia un controllo, a monte, sia sulla qualità dei prodotti, anche in termini di sicurezza alimentare, sia sui prezzi".

- Qualche mese fa, da Taormina, in occasione del 3° congresso nazionale di

Nella foto: l'assessore Giovanni La Via con il presidente del Corfilcarni Vincenzo Chiofalo, a Roma, alla presentazione del nuovo sistema di tracciabilità delle carni siciliane.

- Che vuol dire?

"La politica forestale nelle regioni meridionali è stata anche politica sociale. Quando mi sono insediato ho trovato 35 mila lavoratori forestali stagionali. In questi 3 anni, grazie a provvedimenti normativi e a una rigida applicazione di politiche di azione di contenimento della spesa, siamo arrivati a quasi 27 mila. È chiaro che non è possibile chiudere il rubinetto della politica sociale, perché c'è la necessità di processi graduati. Il congresso, sia per i temi trattati, sia per gli illustri relatori che si sono succeduti nei tre giorni è stata una grande occasione che la nostra Sicilia deve sfruttare al meglio. I contenuti della mozione approvata rappresentano sicuramente delle "raccomandazioni" che la classe politica non può non tenere in considerazione se l'obiettivo è quello di promuovere e diffondere la cultura del bosco".

- Passiamo alle nostre eccellenze enogastronomiche. La Regione sta pensando ad una promozione a 5 stelle?

"Proprio così. I migliori prodotti siciliani saranno i protagonisti nei migliori alberghi dell'isola. Ci si potrà sedere al ristorante di un hotel di lusso, leggere il menù e trovare raffinate pietanze preparate con i prodotti dei presidi Slow Food. Presto sarà possibile grazie a un progetto dell'assessorato all'Agricoltura, che abbiamo presentato al "Salone del Gusto" di Torino. Gli albergatori hanno già mostrato interesse per l'iniziativa ed è stato attivato un tavolo di lavoro per mettere nero su bianco le strategie. L'ospite degli alberghi a quattro e cinque stelle, oltre alla lista delle portate e alla carta dei vini, riceverà anche tutte le informazioni sui prodotti tipici della nostra terra utilizzati per cucinare i piatti prelibati che da lì a poco mangerà. Gli alberghi ospiteranno anche incontri a tema con gli esperti dello staff dell'assessorato, in grado di raccontare l'anima e la passione di un territorio attraverso prodotti di nicchia che tramandano antichi sapori e custodiscono la tradizione della nostra isola".



una corsa contro il tempo, pubblicando i bandi ad aprile. Proprio per questo motivo, adesso, stiamo valutando l'ipotesi di aumentare la dotazione finanziaria prevista inizialmente. Gli uffici dell'assessorato stanno, da tempo, lavorando a pieno ritmo per poter partire con i prossimi bandi all'inizio del nuovo anno".

- Per accorciare la filiera e quindi poter incidere sul caro prezzi, l'assessorato ha promosso e finanziato la costituzione di 42 mercati contadini in Sicilia. Cosa sono?

"Abbiamo stanziato un milione di euro per creare un "modello" che in altri Stati ha avuto grande successo. L'obiettivo è quello di accorciare la filiera. In questo modo, da un lato garantiamo un margine di guadagno maggiore per i produttori e, dall'altro, la genuinità dei prodotti per i consumatori. Eliminando tutti i passaggi intermedi, l'agricoltore vende direttamente i propri prodotti al consumatore, con la pos-

selvicoltura, è stato lanciato un appello sul futuro dell'ambiente. Lei è stato molto critico in tema di programmazione delle risorse. Perché?

"Abbiamo bisogno di programmare e gestire, più che inseguire quelle che sono le indicazioni che ci provengono da politiche diverse, come quelle sociali o energetiche. Oggi le politiche di intervento forestale inseguono gli accadimenti, non li governano. Abbiamo la necessità, quindi, utilizzando il supporto delle istituzioni scientifiche, di programmare e gestire di più. La tutela dell'ambiente non è più rinviabile, perché è un percorso senza ritorno. Abbiamo la necessità, per salvare la vita delle generazioni future, di mantenere alta l'attenzione verso la tutela ambientale. Effetti positivi ci sono stati, ma non sono stati tali rispetto alle aspettative e alle necessità. E' necessario, quindi, prestare ancora maggiore attenzione e investire nuove risorse, ma dobbiamo stare attenti".